

Ripensare la Parrocchia

Annuncio, corresponsabilità, strutture,
prospettive per l'avvio della Fase sapienziale del Cammino sinodale

Dal 22 settembre al 15 novembre 2023



INTRONIZZAZIONE DELL'ICONA DEL CAMMINO SINODALE

Mentre si esegue il canto d'ingresso, viene introdotta processionalmente l'icona dei Discepoli di Emmaus insieme all'Evangelionario. I segni vengono collocati nel posto preparato per loro: il Libro dei Vangeli sull'altare e l'Icona in un luogo adeguato e vengono incensati insieme all'Altare e alla Croce.

INTRODUZIONE

S. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO

S. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

MONIZIONE

Il celebrante si rivolge all'assemblea con queste parole:

**Fratelli e sorelle carissimi,
mentre concludiamo l'Anno Liturgico
in questa solennità di Cristo Re dell'Universo
e ci apprestiamo ad iniziarne uno nuovo,
siamo chiamati ad assumere un atteggiamento di vigilante attesa
per l'avvento del Signore che continuamente visita la nostra storia.
Insieme desideriamo camminare sulle vie
che lo Spirito suggerisce alla nostra Chiesa.**



Ripensare la Parrocchia

Annuncio, corresponsabilità, strutture,
prospettive per l'avvio della Fase sapienziale del Cammino sinodale

Dal 22 settembre al 15 novembre 2023



Diocesi di Nola

L'esperienza dei Discepoli di Emmaus che incontrano Gesù Risorto, accompagna la "fase sapienziale" del Sinodo nelle nostre comunità. Questa icona vuole essere segno visibile del Signore risorto che accompagna la Chiesa nel rileggere questo momento della storia alla luce della Pasqua e abilitarla così nuovamente alla missione. Esporta solennemente nella nostra Chiesa, laddove si celebra quotidianamente l'Eucaristia, vuol richiamare le nostre celebrazioni e il nostro intero vissuto ecclesiale, a diventare sempre di più spazio e tempo di incontro con Cristo per essere con Lui protagonisti di una nuova stagione della Evangelizzazione.

PREGHIERA COMUNE

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

La Celebrazione prosegue con l'Atto Penitenziale.



Ripensare la Parrocchia

Annuncio, corresponsabilità, strutture,
prospettive per l'avvio della Fase sapienziale del Cammino sinodale



AVVENTO 2023

*...per accompagnare la "lettura dell'Icona":
la Liturgia Eucaristica e l'esperienza sinodale*

I Domenica di Avvento

"Se tu squarciassi i cieli e scendessi" (Is 63,19)

L'accoglienza e i Riti di Introduzione

Emmaus: Lc 24,13-16 * il cammino – l'incontro

Si valorizzi, a partire da questa domenica, il ministero dell'accoglienza. È l'esercizio di quella particolare attenzione messa in atto per avvicinare, accogliere e accompagnare amabilmente i fratelli e le sorelle che giungono in chiesa per la preghiera.

Alcuni laici possono accogliere i fedeli alla porta della Chiesa, eventualmente distribuendo i sussidi per il canto. La comunità cristiana ha bisogno per la propria espressione sia della partecipazione attiva dei fedeli, ma anche di un'atmosfera di bellezza. Quindi il luogo in cui si riunisce per celebrare i sacramenti non è un elemento indifferente per la celebrazione stessa. Si devono, pertanto, adottare opportuni accorgimenti, perché l'ambiente liturgico sia segno di ciò che l'assemblea celebra in quel momento dell'anno liturgico.

II Domenica di Avvento

"Parlate al cuore di Gerusalemme" (Is 40,2)

La Liturgia della Parola

Emmaus: Lc 24,25-29 * l'ascolto – la Parola

La liturgia è il "luogo" privilegiato in cui la Parola di Dio risuona oggi, nella Chiesa. Attraverso la proclamazione della Parola di Dio nella liturgia, infatti, il Cristo risorto si fa realmente presente tra i fedeli e dona loro il suo Spirito per la glorificazione di Dio Padre e la loro santificazione.

Si curi l'adeguata preparazione dei Lettori e si valorizzi il silenzio orante dopo ogni Lettura.

Il Salmo Responsoriale dovrebbe essere sempre cantato e la Preghiera dei Fedeli sia preparata tenendo conto delle necessità del momento e della vita della comunità.

Il Libro dei Vangeli (non il Lezionario, ma l'Evangelario) sia portato per la proclamazione della Parola del Signore e l'Ambone risplenda per decoro e dignità.



Ripensare la Parrocchia

Annuncio, corresponsabilità, strutture,
prospettive per l'avvio della Fase sapienziale del Cammino sinodale



III Domenica di Avvento

“Gioisco pienamente nel Signore” (Is, 61,10)

La Liturgia Eucaristica

Emmaus: Lc 24-30-32: l'esperienza – l'Eucaristia

Nella preparazione dei doni vengano portati all'altare pane e vino con acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani. “La processione offertoriale si ispiri alla sobrietà, limitandosi ai segni dell'Eucaristia (pane e vino) e a qualche dono per i poveri” (cfr. PNMR n. 101). Si può eseguire un canto adatto senza didascalie o monizioni varie.

Nel ricordarsi degli Ammalati e degli Anziani impossibilitati a partecipare alla Messa, il sacerdote dopo aver distribuito la Comunione ai presenti, invita i Ministri Straordinari a ricevere la teca con le Ostie Consacrate da portare nelle case degli Infermi.

IV Domenica di Avvento

“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1,38)

Benedizione e Congedo

Emmaus- Lc 24,33-35: la comunità – la missione

Mentre la Messa finisce, si apre all'impegno della testimonianza cristiana. Dalla celebrazione alla vita, dunque, consapevoli che la Messa trova compimento nelle scelte concrete di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. I frutti della Messa, pertanto, sono destinati a maturare nella vita di ogni giorno.

Gli avvisi siano brevi, se necessari; il saluto e la benedizione del sacerdote si può arricchire e sviluppare con l'orazione sul popolo o con un'altra formula più solenne.

Il celebrante si può recare alla porta della Chiesa per salutare i presenti.

